



## Il futuro della “Science of Where” incontro con l'Amministratore Delegato di Esri Italia

Una intervista ad Emilio Misuriello, amministratore delegato di Esri Italia, per avere una visione del futuro del GIS da parte di uno dei più importanti player del settore, oggi impegnato nel nuovo principio della scienza del dove.

**GEOmedia: La prima domanda tocca subito il punto, il Gis esiste ancora e sta ancora in salute?**

EM: Secondo me il GIS come tecnologia si sta velocemente evolvendo in “Science of Where”, e devo dire che il primo che se ne è accorto è stato il nostro guru Jack Dangermond. Il GIS sta subendo una evoluzione naturale e importantissima che sta accompagnando

una tecnologia che è nata per descrivere e rappresentare il territorio in una vera Scienza, quella del dove, che sarà fondamentale per la transizione ecologica, che nel nostro paese è addirittura diventato un ministero. Io è da diversi anni che ho abbandonato il termine GIS, non perché mi sono disinnamorato del termine, ma perché siamo entrati in una dimensione integrata diversa da quella che era che si viveva negli anni 90; all'epoca la cartografia tecnica era cosa per pochi specialisti, costosissima e soprattutto statica, ferma, convenzionale. Il GIS fu all'epoca dirompente ed aprì le porte alla tecnologia informatica, era difficile far capire all'epoca la differenza tra CAD e GIS e spesso le tecnologie venivano erroneamente confuse. Ecco oggi non dobbiamo confondere il GIS con la “Science of Where” quest'ultima è molto di più.

**Ma cosa intende con il “molto di più”?**

Intendo una scienza, una piattaforma integrata che viaggia con l'informazione dinamica sulle ali della georeferenziazione. Dove integrare IOT, Analytics, AI, dove la rappresentazione di un organismo come il nostro bellissimo pianeta lo si vede “vivo” locale e globale. Spesso l'uso della “Science of Where” è limitata alla realizzazione di mappe, spesso lo vedo e l'ho visto usare ancora in questo modo anche in rinomate università del nostro paese, è sbagliato è un limite è un uso minimale. Per me la “Science of Where” deve essere uno strumento di conoscenza che va oltre, che deve far vedere cose che altri non vedono, deve dare una intelligenza aggiuntiva per capire e comprendere le dinamiche territoriali, l'ecologia, l'economia, la mobilità, la difesa, l'energia. La “Science of Where” oggi mi per-

mette di farlo ed è una piattaforma di integrazione e di condivisione delle informazioni che sono sempre più dinamiche ed in evoluzione.

### **IOT, Analytics, AI ma non è troppo?**

Tutt'altro, mi ero dimenticato del BIM e del DownStream o della Smart City/Land e della CyberSecurity, appunto è una "Scienza" dove le competenze sono sempre più ampie e dove grazie all'AI si potrà governare questa enorme serie di dati. Recentemente sono spesso in contatto con Massimiliano Moruzzi di Augmenta per portare il Generative Design nel mondo della Science of Where. Con il Generative Design si porta la progettazione ed il Design nel mondo dell'intelligenza artificiale, ed è l'AI che ci permette questo passo. Pensate che benefici a progettare una rete di una multiutility o di un nuovo insediamento urbano con queste possibilità, dove i dati ed i "constraints" determinano il disegno del territorio, sembra il futuro ma è oggi. Anche il nostro pianeta inizia a diventare stretto, il futuro della Science of Where deve andare oltre, lo abbiamo visto con l'applicazione fatta da Esri in concomitanza con l'arrivo di Perseverance che ci fa viaggiare su Marte facendoci scoprire il pianeta rosso. Per non

parlare dello sviluppo delle Smart Cities, che hanno una lunga strada da fare e senza "Science of Where" non vanno lontano; oggi dobbiamo purtroppo constatare i limiti della loro applicazione durante la pandemia dove avrebbero potuto svolgere un ruolo dominante, e dove invece hanno mostrato, per me, un grande insuccesso. Non perché le Smart Cities non ne avessero il ruolo,

Oggi abbiamo il compito di portare avanti la sua eredità che era più di una idea imprenditoriale, ma un lungimirante viaggio nello sviluppo tecnologico. Noi abbiamo come azienda svolto un ruolo fondamentale e dominante per far capire al nostro Paese, alla fine del millenovecento, l'importanza del GIS. Oggi abbiamo un'altra sfida che è quella di portare la "Science of Where"

La sfida la stiamo perseguendo ed i risultati aziendali ci indicano che la via è giusta, impervia ma giusta. Durante la pandemia molti enti hanno capito l'importanza della "Science of Where", avremmo potuto fare molto di più ma non abbiamo trovato una piena consapevolezza culturale soprattutto dalla politica e di chi decide nel Paese. Ma questo non è una mancanza loro ma nostra che dobbiamo fare un mestiere che deve andare oltre il fatturato se vogliamo mantenere i livelli in cui ci hanno portato i nostri predecessori. Prendendo la metafora di un altro amico, Piero Bassetti, dobbiamo passare oltre lo specchio di Alice, dobbiamo entrare in un nuovo mondo tecnologico dove la "Science of Where" ha un posto d'onore e un ruolo fondamentale, e dobbiamo portare in questo nuovo mondo chi decide e che non deve essere prigioniero e comprendere la sola tecnologia dei "Social".

**Oggi non dobbiamo confondere il GIS con la "Science of Where" quest'ultima è molto di più.**

lo, ad esempio nella regolazione e controllo della mobilità, ma semplicemente erano incomplete o mal progettate.

### **Sembra più un filosofo della Scienza che un Amministratore Delegato, ma Esri Italia?**

Esri Italia sta vivendo un periodo di forte trasformazione; purtroppo l'Ing. Bruno Ratti, fondatore e Patron dell'azienda ci ha lasciato il primo gennaio del 2021, con una pesante eredità e un ruolo che dobbiamo riuscire ad onorare.

ad una prassi e ad una diffusione ampia. È una sfida non solo tecnologica ma culturale, ci stiamo provando con il nostro Magazine "The Science of Where Magazine" dove evitiamo di parlare direttamente delle nostre tecnologie ma di tutti quei temi che hanno bisogno della "Science of Where". Affrontiamo temi culturali, temi dei Think Tank, temi della politica ... e temi tecnologici, per uscire dalla "riserva indiana" come direbbe un caro amico, e interpretare le linee culturali e decisionali del nostro paese.

#### **PAROLE CHIAVE**

GIS; SCIENCE OF WHERE;

#### **ABSTRACT**

The future of the "Science of Where", an Interview with Emilio Misuriello, CEO of Esri Italia.

#### **AUTORE**

REDAZIONE GEOMEDIA  
REDAZIONE@RIVISTAGEOMEDIA.IT